

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 277

Curia Generalizia - Roma

BENEDETTO DIO.



48

0277

Molto Reverendo Padre in *Xto Ossimo*.

Non si sono ancora da questa Religiosa famiglia rasciugate le dolorose lagrime per l'acerba morte del confratello Diacono D. Luigi Davide Dell'Agnolo, che ora le si schiude dinanzi un'altra tomba ad accogliere la fredda salma del nostro Carissimo Padre Vice Rettore D. LUIGI CESARE CALDARA, che consunto anch'esso da tisi polmonare spirava ieri sera, alle ore sei e tre quarti, nella fresca età di 31 anni.

Nacque il P. Caldara in Milano, ai 7 di Ottobre 1832, dai signori Giuseppe e Savina Binetti. Terminato il corso Ginnasiale, il 26 di Ottobre 1852, fu accettato dai nostri in questa Casa e ai 25 di Novembre vestiva l'abito Religioso e intraprendeva gli studii filosofici. Nell'anno seguente 1853, nel giorno 8 Dicembre, entrò in Noviziato e nel 18 di Febbraio 1855, assumendo il nome di LUIGI, pronunziava in questa nostra Chiesa i voti solenni.

Compiti i suoi studii filosofici e teologici nel Seminario Patriarcale di S. Maria della Salute e ordinato Sacerdote nel 19 Dicembre 1857, venne dalla Regolare obbedienza occupato in diversi uffici ora di Maestro Elementare, ora di Procuratore e Ministro in questa Casa e anche all'Istituto Masini. Soprattutto giovò questa Casa dove stette per circa 10 anni, e specialmente nell'anno 1861, essendo ammalato il P. Rettore D. Enrico Ciolina, spiegò molta energia ed attività sostenendo si può dire tutto il peso della sorveglianza e direzione, mantenne il buon ordine con grande vantaggio di questa Comunità e decoro della nostra Congregazione. Perciò meritosi di essere nel Maggio 1862 nominato dai Superiori Vice-Rettore e Vice-Maestro dei Novizi, Uffici da lui adempiti con scrupolosa fedeltà e mirabile fervore.

Dolcezza e bontà di cuore, una rara modestia ed uno zelo distinto nel promuovere specialmente la divozione e la pietà negli orfanelli erano in lui virtù caratteristiche. Nell'istruire i giovanetti era facile nel metodo e chiaro nelle idee. Nel predicare la divina parola pieno di unzione. Per le sacre funzioni e per lo splendore della Casa di Dio aveva un amore singolarissimo.

Da quanta pietà e divozione egli fosse animato mostrolo in tutto il tempo di sua vita, ma specialmente nella sua ultima malattia lunga e penosa assai, sopportandone con invitta pazienza tutti gl'incomodi e patimenti, e ricorrendo spontaneo a cercare replicatamente i soccorsi della nostra Cattolica Religione, nella edificante rassegnazione alla divina volontà, e nella ferma speranza di entrare nell'eterno soggiorno della gloria.

Questi brevi cenni mentre da un lato ci mostrano la grave e dolorosa perdita da noi fatta, dall'altro ci confortano nella fiducia ch'ei sia ora veramente nella beata magione del Cielo in seno a Dio. Ma se mai per qualche leggier colpa nota a quel Dio, che trova macchie nei purissimi Angeli, venisse a lui ritardata il possesso dell'eterna felicità, noi suoi confratelli affrettiamo a rendergli al più presto i suffragi prescritti dalle nostre sante costituzioni. Pieno di alta stima e sincero affetto mi prego dirmi della P. V. M. R.

Venezia, li 29 Ottobre 1863, dall'Orfanotrofo Maschite
alla Visitazione.

Umilissimo Devotissimo Servo
P. D. CARLO ALFONSO BENATI C. R. S.
RETTORE.

277
28.X.1863

P. CALDARA CESARE LUIGI

di Milano, di Giuseppe e Savina Binetti, nacque il 7 ott. 1832.

Nel 1852 fu ammesso al noviziato che compì alla Visitazione di Venezia, ed emise la professione il 18 febr. 1855; Dopo la professione proseguì e compì in quella casa il corso degli studi sino alla teologia inclusive. Fu ordinato suddiacono il 12 febr. 1857; diacono il 6 giugno 1857; sacerdote il 19 dic. 1857.

Il 14 ottobre 1860, dopo aver con soddisfazione dei Superiori disimpegnato le mansioni ora di procuratore, ora di ministro, ed anche di vicemaestro dei novizi nella casa della Visitazione; fu dal Definitorio Provinciale mandato nell'Istituto Mannin di Venezia, ove ebbe gli incarichi di ministro e di maestro elementare.

Il 6 ottobre 1861 fu restituito alla casa della Visitazione; a causa dell'infermità del rettore P. Ciolina, P. Caldera dovette sostenere il peso di quella casa, e lo sostenne con vantaggio della comunità e con decoro della Congregazione.

L'8 maggio 1862 i PP. Vocati nella straordinaria adunanza che tennero in quel dì, prendendo in considerazione le di lui attenzioni pel miglior andamento della casa professa della Visitazione durante le malattie dei rettori Ciolina e Comini, lo nominarono Vicerettore; il 26 giugno il Provinciale lo nominò anche vicemaestro dei novizi, la qual nomina fu confermata dal P. Gen. Sandrini con rescritto del 6 luglio 1862. Morì il 28 ott. 1863, in età di anni 31, consunto da tisi polmonare. " Ricevette con serenità e pacemeravigliosa il Sacramento dell'Estrema Unzione pochi giorni prima di morire, e ogni mattina, non esclusa l'ultima, domandò ed ottenne di ricevere il SS. Sacramento dell'Eucarestia " (Atti). " Dolcezza e bontà di cuore, una rara modestia ed uno zelo distinto nel promuovere specialmente la divozione e la pietà negli orfanelli erano in lui virtù caratteristiche; nell'istruire i giovinetti era facile nel metodo e chiaro nelle idee; nel predicare la divina parola pieno di unzione; per le sacre fun-

